

1241. *Oxoniense*, d'Oxford, il 29 novembre. Si ordinarono preci e digiuni per ottenere un buon papa (la santa Sede essendo vacante) e si decise di deputare all'imperatore onde indurlo a lasciare ai cardinali la libertà dell'elezione (Wilkins).

1242. *Tarraconense*, di Tarragona, dall'arcivescovo Pietro Albalazio, il 13 maggio intorno la forma di procedere contra gli eretici, ponendoli in caso di perversità, ed assolvendoli ov'essi abjurino ai loro errori. Si fecero inoltre 6 canoni sulla disciplina. San Raimondo di Pagnafort, allora penitenziere della Chiesa di Roma intervenne a questo Concilio (*Edit. Ven. T. XIII.*).

1243. *Biterrense*, di Beziers, il 18 aprile dagli arcivescovi di Narbona e d'Arles, da dieci vescovi e parecchi abati. Raimondo conte di Tolosa protesta contra la scomunica di cui era stato colpito dai due inquisitori domenicani fra Ferrier e fra Raimondo Guglielmo, nonostante e dopo l'appello da lui interposto sulla loro procedura alla santa Sede. Egli propone di rimettersi al Concilio tanto in proposito del detto appello che della sentenza di scomunica portata contra lui dagli inquisitori. Non si vede ciò che abbia deciso il Concilio (*Gall. Chr. T. VI. Instr. p. 155. Vaissette T. III. p. 441*).

1244. *Tarraconense*, dall'arcivescovo Pietro Albalazio, il 12 gennaio. Si fecero 4 canoni contra coloro che depremano, maltrattano o calunniano i cheriche (Martenne *Anecd. T. IV.*).

1244. *Londinense*, in cui si accorda al re un sussidio, e si elude quello che domandava il papa. Matteo Paris dà a questo Concilio la data *a die Purificationis in tres septimanas*, cioè a dire del 22 febbraio (Wilkins).

1244. od all'incirca. *Narbonense*. Vedi questo Concilio nel 1235, a cui l'abbiam con Labbe collocato. D. Vaissette pretende ch'esso non siasi tenuto che tra il 1243 e 1245 (*Hist. de Langr. T. III. p. 585*).